IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II Num. 52. | Abbonamenti: Un anno . . L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 13. | 26 Giugno 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 25 giugno.

Al passo di corsa, sfilano a Montecitorio leggi e bilanci, approvati senza discussione. Diamine! I nostri onorevoli hanno fretta di godersi i beati ozi delle vacanze. È molto anzi che ve ne rimangano ancor tanti, alla Camera, da bastare ad una votazione. Non è a dire quanto il ben amato Depretis veda con intima soddisfazione una tale docile attività, da parte dei deputati, attività e docilità che fanno a lui pregustare nuovi e rimuneratori trionfi, pel venturo novembre, specie in quanto riguarda alla questione ferroviaria ed all'enorme *Carrozzone Allievi-Balduino-Bastogi*, che alla stessa si connette. Ed invero il nome del Bastogi soprattutto dovrebbe pur suonare avviso di diffidente cautela a quanti (e molti esser dovrieno) ricordar possono quel nome, a quello del Susani congiunto in altro rovinoso affare di ferrovie e di finanza.

Ma pur troppo a cancellar la memoria, tra noi due cose congiurano. Facilità d'oblivione, (generosa facilità,) comune agli italiani tutti, la prima; la seconda, interesse, forse anco a sordida speculazione volto, da parte di molti a che, quanto dicesi vagheggi il Depretis, si effettui. Ed il miraggio di parecchi milioni alle finanze procurati, per essere, in breve giro di lune, da inconsulte spese d'armamenti inghiottiti, gioverà assai ad inorpellare un *affare*, per cui si priverà lo Stato della proprietà e dell'esercizio delle ferrovie, pur dianzi a gran pena riscattate. Noi, davvero, abbiam sì poca mente, che comprender non sappiamo come, dacchè un monopolio sia inevitabile, giustizia e convenienza e ben inteso interesse della pubblica cosa permetter possano che debba tal monopolio uscire dalle mani dello Stato per servire a far più pingui le saccocce di pochi cittadini.

Di Francia poche novelle e di scarso interesse. Il dibattimento e la condanna della L. Michel e coaccusati, alle Assise di Parigi, diedero luogo a clamorose dimostrazioni in favore dei condannati. È il solito risultato dei processi politici. Si vuol condannare un uomo e se ne fa un martire; e la vera condanna, la pubblica opinione (di tutti i giudici il più retto,) la infligge agli accusatori.

I nichilisti in Russia si rifanno vivi. Pare sieno stati alquanto scossi dalle ultime scoperte della polizia e che si trovino scarsi di mezzi. Però essi non abbandonano la partita; tutt'altro. E, se non fu loro possibile alcuna delle strepitose imprese, a cui ci hanno avvezzi, durante la incoronazione dello Czar, sembra si preparino a far presto nuovamente parlare di sè.

Bismark, il vice-provvidenza della Germania, si trova a mal partito colla salute. *L'uomo di ferro* ha lo stomaco in disordine. Che ne avverrà dell'impero dei *Nibelungi* quando, e non pare lontano il giorno, esso non sarà più? Il colosso dai piè di creta, sulla mobile arena delle passioni politiche, innalzato dal Bismark, potrà resistere al primo soffio di queste stesse passioni quando queste non si troveranno più sotto alla tutela del principe-demagogo-feudale-socialista? Anch'esso non volle mai pensare al poi; esso pure, come il *gran re Sole*, sembra dire: *après moi le déluge.*

DALLA CAPITALE

(Nostre corrispondenze particolari)

Roma, 24 giugno.

(C. M.) Nell'ultima mia vi ho accennato allo sciopero dei lavoranti fornai, sciopero che assunse in pochi giorni proporzioni così allarmanti che il Comune fu obbligato a ricorrere ai militari perchè la città non rimanesse senza pane. Quali le cause dello sciopero? Anzi tutto bisogna sapere che qui in Roma vi sono due circoli, uno dei padroni e l'altro dei lavoranti fornai. Questi due circoli si sono proposti sino da principio scopi diametralmente opposti; gli operai di imporsi ai proprietari, questi di opporsi alle pretese di quelli. Mancava la favilla che secondasse l'incendio, che determinasse lo scoppio delle ostilità. E la favilla, in questo caso, fu una nuova tariffa che gli operai volevano imporre ai padroni. Questi, piuttosto che cedere, preferirono chiudere i forni o servirsi dei militari; pochissimi accettarono la nuova tariffa e così, malgrado la intromissione dell'autorità e la unanime disapprovazione della stampa locale, lo sciopero si è sviluppato.

* *

Avevano ragione gli operai di accampare nuove pretese, di presentare una tariffa inaccettabile senza che i padroni aumentassero i prezzo del pane o rimettessero del loro? No, no e no! I fornai sono qui pagati profumatamente, ve ne hanno di quelli che si guadagnano le 6 e 7 lire al giorno! Ora ricorrere ai mezzi violenti — e lo sciopero è sempre una violenza — l'abbandonarsi ad atti inconsulti per favorire forse gli scopi di qualcheduno che ha interesse a pescare nel torbido, non può essere approvato da alcuno. Lo sciopero, lo ammettiamo, è uno dei diritti degli operai, ma ad esso si deve ricorrere quando si sono esauriti tutti i mezzi di conciliazione, quando i padroni, approfittando delle misere condizioni dei loro sottoposti, gravano su essi la loro mano; quando insomma il ribellarsi è una dura ed ultima necessità; ma quando lo sciopero, come in questo caso, non è che il risultato di una pretesa poltrona, quando l'operaio ricorre alla violenza per una smoderata cupidigia di guadagno, allora lo sciopero torna necessariamente a suo danno, come in questo caso.

Difatti a quest'ora tutti i forni si sono provveduti di nuovi operai fatti venire da ogni parte d'urgenza e gli scioperanti dovranno rimpatriare con..... questo bel guadagno! In generale i fornai sono tutti *friulani* ed essi, è doloroso il dirlo, in questa circostanza non si sono mostrati molto pratici, mentre in generale il buon senso non ha mai fatto loro difetto. *Esperientia docet.*

* *

Si ha molta ragione di credere che l'idea dell'Esposizione mondiale a Roma sia osteggiata dal Vaticano e dal Quirinale. Il papa difatti, che sul principio si mostrò favorevole a questa Mostra mondiale, appena ha potuto capire che sarebbe stata come il battesimo della nostra unità e grandezza e che avrebbe richiamato gente d'ogni paese e anche gente coronata, la quale avrebbe potuto colla sola presenza accettare un fatto compiuto, ha cambiato opinione e nega il suo promesso appoggio. Il Quirinale — perchè è proprio al Quirinale che si crede possibile *una conciliazione* col prete — per non dar dispiacere al pontefice, a mezzo del Governo tenta di frenare l'opinione pubblica e con una ingiustificabile riservatezza lascia tutto all'iniziativa privata, sperando che questa faccia un buco nell'acqua. Ma questa volta la popolazione romana s'è ficcata in testa di riuscire malgrado le alte opposizioni.

* *

Vi dissi che si sono aperte delle sottoscrizioni? Esse hanno cominciato sotto buoni auspici. Il primo giorno si raccolsero in teatro 30000 lire! L'altra sera il signor Arbib tenne una conferenza sull'esposizione a scelto e numeroso pubblico; grande entusiasmo e propositi di farla a fronte delle opposizioni. Le sottoscrizioni sono aperte, il sig. Cesare Orsini, infaticabile, s'è dato anima e corpo a questo scopo.... se gli elettori avranno buon naso di mandarlo alla Camera in luogo di Coccapieller, egli potrà patrocinare la causa dell'esposizione anche a Montecitorio.... sarà causa guadagnata.

Ancora del sorteggio.

Roma, 22 giugno.

(C. F.) Non si parla che del sorteggio da tutti e da per tutto. Permettete anche al disgraziato sì, ma infelice corrispondente vostro, d'unirsi al coro di quelli che cantano esequie da due giorni, sul feretro di questa o quell'altra morte politica. L'idea della morte consiglia sempre il raccoglimento. E io spero che l'uscita forzata da Montecitorio dell'on. prof. Scolari, suggerirà agli elettori liberali del terzo collegio di Udine di unirsi subito, per sceglierisi altro rappresentante e per giurarsi concordia, onde non abbia a trionfar l'oro di un Papadopoli qualunque.

Se ho a manifestare intero il pensiero mio, le simpatie che m'attraggono verso un nome, così come le antipatie che un altro nome mi fanno combattere o tacere; oggi vorrei che portato fosse in Parlamento, da imponente suffragio, chi rappresenti, nel Friuli o in Italia, il vero sentimento nazionale che ripudia la triplice alleanza. E non intendo già per simpatie o antipatie, un capriccio, o una passione qualunque femminile; ma intendo i meriti, che mi fanno questo candidato apparire simpatico o antipatico, liberale o reazionario, democratico o clericale-monarchico-trasformista-austriacante.

Una candidatura protesta, che trionfasse e trionfasse nel nostro Friuli, che pur fu teatro delle croate sevizie, penso io che sarebbe il modo più serio d'illuminare il Governo, che par *di luce privato*, e di rispondere all'esterne vergognose gesta.

I gloriosi sacrifizi, come i patriotici sdegni — quelli consumati nell'ombra, questi costretti dai freni e dalle manette — sarebbero rinforzati nella fede, o tramandati alla storia, da questa solenne manifestazione popolare. Il forte e generoso Friuli — lo dico con orgoglio di figlio — in mezzo al generale silenzio — o quasi, sotto inqualificabili pressioni governative e croate, (insieme dolcemente unite) seppe levare la testa e dire: Gloria ai martiri d'Italia; per essi fiori e corone, non capestri e torture!

Si ripercuote sul cuore commosso la memoria del giorno, nel quale una spia italiana che serve a innominabili governi — tronfia degli *onori guadagnati* per uno spionaggio che non ha nome (tanto è vile, infame) — nel quale — dico — passato il confine, entrava in una nostra città forte. La generosa

popolazione fiutò la carogna che veniva a portar peste e, a furia di sassi, cacciò la spia.

Fu gran mercè che il furor popolare non l'abbia sbranata. L'ammonimento fu salutare: il sentimento d'amor di patria si rivelò gigante.

È pertanto al Friuli riservato il bel compito di dire al vecchio vinaio roso, dal tarlo degli anni, che s'aspetti la patria e che si voglia.

Natural cosa è ch'io non faccia qui nomi, ch'io qui non specifichi la simpatia. Non ho autorità, nè forza, per sostenere fatica sì grande. Gli elettori si guardino intorno. Molti sono degni dell'alto mandato, il tempo non mancherà per cribrarli finchè si sia trovato l'uomo. Lo stesso illustre professore Scolari avrà legato l'eredità politica che lascia a chi crederà lui: e la scelta sarà degna, senza dubbio, dell'illustre defunto. Non sarà certo un trasformista!

Pertanto è necessario che l'on. Scolari designi il *deputabile*, e poi sarà il caso di discutere. Sopra tutto ricordiamo che l'oro è Dio *signore del mondo*, assai più di quello che è *in Cielo, in Terra e in ogni luogo*. Che non s'abbia a leggere un giorno l'*Asino d'oro di Pordenone* come si legge il d'*Apulejo*. Io, che mi sento democratico, cederei volentieri parte delle pretese per un candidato democratico, se sorgesse anche un progressista convinto e liberale.

Vi dò una notizia fresca fresca, di un mese fa e chiudo. L'egregio avvocato Attilio Luzzatto si dimise da direttore della *Stampa* fin da quando lo Zanardelli e il Baccarini uscirono onestamente da un Ministero liberticida.

DAL PIEMONTE

Esposizione Nazionale di Torino.

Torino, 23 giugno.

(G. D.) Vi sarà giunta la nuova della morte del Generale Colli di Felizzano.

Nato da nobile famiglia patrizia torinese, in cui contansi molte illustrazioni militari, fu rapito alla patria ed agli affetti famigliari nella età di 54 anni, dopo una vita intemerata ed operosa, lasciando fra i superstiti una cara memoria di venerazione, riverenza ed amore.

* *

Da parecchi giorni la pioggia non ci concede requie; ci sembra d'essere ritornati al novembre, talchè nella provincia di Cuneo copiose nevicate il 18 caddero in diverse località ed i pastori dovettero abbandonare le alpi e ritirarsi col loro greggie nei paesi.

* *

Dell'Esposizione poco o nulla di nuovo; i lavori crescono a vista d'occhio; l'ossatura della cupola centrale si può dire completa; così pure quelle delle entrate principali; si lavora febbrilmente non risparmiando nè uomini nè denari. Spero sabbato prossimo di avere notizie più interessanti da comunicarvi.

DALLA PROVINCIA

Ci pervenne una corrispondenza da Sacile che pubblicheremo nel prossimo numero.

CRONACA CITTADINA

La madre e il fratello di Giuseppe Sabbadini sono reduci da Vienna senza aver potuto vedere l'imperatore. Portano però consolanti speranze per la commutazione di pena, all'infelice compagno di Oberdank e Ragosa.

Consiglio Comunale. Nella seduta del 23 corr. vennero nominati assessori effettivi i signori cav. Graziadio Luzzatto, dott. Alessandro cav. Delfino, co. Luigi de Puppi e nob. cav. Antonio Lovaria, ed a supplenti i signori: dott. cav. Giulio Andrea Pirona e ing. Vincenzo Canciani.

Dimissioni d'assessori. Dicesi che il co. Luigi Puppi e l'ing. Vincenzo Canciani non accettino l'ufficio d'assessori.

Ancora dell'on. Billia. Riceviamo e pubblichiamo:

Se la lettera ieri pubblicata sulla *Patria del Friuli* non portasse la sottoscrizione del deputato Billia non avremmo creduto che fosse realmente suo.

Francamente — l'on. trasformista — mai si è mostrato più sbiadito e più sconclusionato di ieri — cosa vuol dire avere una pessima causa a difendere!

L'attacco della *Associazione costituzionale* è stato vigoroso e giusto — nessun uomo politico ha mostrato minor carattere del deputato Billia.

Se egli ricorda i suoi discorsi — li ricordiamo anche noi; e ricordiamo eziandio gli atti più salienti della sua vita pubblica.

Quando nel 1876 entrò alla Camera egli si schierò dalla parte più liberale della sinistra. — Chi non ricorda il voto da lui dato a favore del Ministero Cairoli-Zanardelli sulla teoria del reprimere e del prevenire dopo l'attentato di Napoli? Chi non ricorda come quel voto anatemizzato dagli attuali amici suoi abbia scosse le fibra e destato le paure patriotiche dell'organo della *Costituzionale* che non si peritò allora a chiamarlo un radicale, un demagogo o giù di lì?

E dopo? dopo passò per tutti i colori dell'arcobaleno — dalla sinistra storica — alla sinistra temperata — da questa ai centri — e la parabola doveva compiersi coll'ibrido trasformismo destinato a coprire la mene avariata del nostro Parlamento.

Se questo è carattere invero che non sappiamo più che si voglia dire carattere.

Nella lettera con cui l'austero trasformista prendeva congedo dai suoi vecchi elettori egli ha scritto che la sua dignità non gli consentiva di essere un deputato tollerato — ed anche in quella di ieri, con altre parole, ripete la stessa cosa.

Ma sinceramente crede egli che gli elettori liberali del secondo collegio sieno entusiasti del contegno del loro deputato? Si disinganni, onor. Billia. Ella è stato per loro un deputato di ripiego che è ancor peggio del deputato tollerato, e se il malaugurato dissidio di Gemona con Tarcento non veniva in mal punto a far sorgere il timore della riescita di un candidato della *Costituzionale* — Ella non sarebbe ora deputato — od almeno non sarebbe pel II Collegio di Udine.

Su questo punto l'organo della Costituzionale ha perfettamente ragione — se il dissidio non si componeva sul nome dell'onor. Billia — il terzo deputato del II Collegio sarebbe stato il colonnello Di Lenna per la ragione evidente di un inevitabile disperdimento di voti.

Vero è che — per colui che apprezza il carattere negli uomini politici — sarebbe stato preferibile il colonnello Di Lenna che si professava francamente di destra — e che si sapeva valente e diligente deputato senza legami a quella frazione cristalizzata della destra dogmatica che è ormai ridotta a termini esigui — ma si era in diritto di credere che la severa lezione toccata dall'on. Billia nel primo collegio di Udine l'avesse — se non a correggere — ad arrestar sul vertice della china per cui si era posto — ma la china era sdrucciolevole ed egli sdrucciolò.

Peccato che una così bella intelligenza sia sciupata — che una sì splendida promessa sia mancata! S.

Elezioni politiche suppletorie. In seguito a Reale decreto gli elttori politici del collegio Udine III sono convocati pel giorno 15 luglio prossimo per la elezione del deputato in sostituzione del sorteggiato prof. Saverio Scolari.

Monumento Garibaldi. Sentiamo col più vivo piacere che l'egregio scultore sig. Enrico Chiaradia di Caneva di Sacile intende prender parte al concorso pel monumento a Garibaldi con un bozzetto equestre.

Spettacoli ed esposizione. Siamo prossimi all'apertura dell'esposizione industriale ed alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele ed ancora il Municipio non ha pensato a completare la commissione organizzatrice degli spettacoli da darsi in tale solenne circostanza.

Un assiduo ci scrive domandandoci, sullo stesso argomento degli spettacoli, cosa fanno le commissioni nominate dalla Congregazione di Carità, dal Comitato dell'Esposizione, e dal Municipio che non si sono ancora intese sul programma degli spettacoli da darsi.

Il Friuli ci accusa di aver portata la polemica elettorale nel campo della personalità. Da ciò si scorge chiaramente che l'organo...... della casa editrice Bardusco, batte in ritirata, essendo stato messo, come si suol dire, fra l'uscio e il muro.

Quantunque facciano parte della redazione del giornale di via della Prefettura dei valenti giureconsulti, pure questa volta si sono trovati a corto d'argomenti e hanno preferito rispondere col.... non rispondere!

Da una dichiarazione della Giunta Municipale, apparsa sugli altri giornali cittadini, apprendiamo che Sindaco ed Assessori si sono lasciati nel migliore dei modi possibili e colmandosi reciprocamente di gentilezze. L'aversi tolta così improvvisamente e bruscamente l'onor. Sindaco la fusciacca tricolore, lasciava veramente sospettare che s'avessero le eccellenze bisticciate di santa ragione pegli alberi di Piazza Garibaldi, ma il monito officiale viene a smentire le dicerie state messe in giro e quindi silenzio o gazzettieri indiscreti!

Corre voce che la direttrice della Scuola d'Arte e Mestieri abbia date le sue dimissioni.

Fu edificante il rifiuto del reverendissimo parroco del Carmine d'intervenire ai funerali della da tutti compianta Marchesetti. Mentre il detto pievano tentò giustificare l'anti-cristiano rifiuto mettendo innanzi l'ecclesiastiche discipline, non così si contennero i suoi colleghi del Redentore, delle Grazie e S. Cristoforo ai funerali del Bonetti e della Jarizza. Ad ogni modo, deve convenire il parroco Danielis che tali discipline sono molto, ma molto elastiche e che si lasciano interpretare in diversi modi.

Il Municipio dovrebbe rendersi persuaso una buona volta della necessità d'istituire anche qui le pompe funebri civili ed ecco una bella occasione che si presenta pell'assessore cav. prof. Giulio Andrea Pirona per dimostrare ch'egli è uomo veramente liberale, dando ragione al *Giornale di Udine* e torto a noi.

La Scuola di ginnastica educativa e d'istruzione militare istituita dalla nostra Società Operaia Generale, ha avuto anch'ella la scorsa settimana il suo quarto d'ora di crisi, che ancora, purtroppo, perdura, ma la di cui via di soluzione, secondo i desiderii di tutti, è di molto appianata.

Da che pervenne la crisi? Ecco in poche parole.

Un comunicato della Direzione della Società Operaia, capitò, quando meno ciascuno se lo aspettava, ad annunciare che la scuola sopradetta veniva *pro tempore* sospesa fino al mese di settembre, epoca in cui si aprirebbe una nuova inscrizione d'allievi.

E a decisione tale si venne in seguito alla caldura della stagione estiva e dietro osservazioni fatte in proposito da alcuni genitori i di cui figli fanno parte della scuola.

Ciò è dunque contrario a quanto in un articolo di cronaca della *Patria del Friuli* si legge, e nel quale si accenna, forse con troppa leggerezza, la causa della crisi essere certi dissensi sorti fra gli istruttori e la Direzione sociale.

Certo che dei dissensi ce ne furono, ma noi crediamo sinceramente che essi non c'entrino per nulla nella decisione di sospendere *pro tempore* la scuola.

Sappiamo anche che il presidente di questa, ha presentato le sue dimissioni. Ce ne spiace; e anzi facciamo vivi voti (condivisi del resto da quanti a cui sta a cuore il buon andamento della simpatica e tanto utile istituzione) che il Consiglio Sociale, non solo non

accetterà quelle dimissioni, ma interporrà i suoi buoni uffici perchè l'istituzione stessa non venga privata del naturale suo capo, che finora, nel dirigerla, ha dimostrato tanto zelo e tanta prespicacia. X

Impressione di profondo disgusto fece sull'animo dei cittadini una notizia, che vorremmo smentita. Al mortorio della compianta giovinetta L. M. fecero atto di presenza due o tre soltanto delle sue condiscepole. Dei docenti nessuno. Vuolsi che questi sienai astenuti ed abbiano confortato le allieve all'astensione, sotto colore che convenisse finirla colle apoteosi di suicidi.

L'untuosa crudeltà di questo contegno va proprio di pari passo con quella dei reverendi della Curia Arcivescovile. Comprendiamo certe correnti di conciliazione col Vaticano, ma ci sorprende e ci addolorano che queste si trovino anche nelle nostre Scuole.

Le astensioni. Noi, nemici in massima alle astensioni, abbiamo preso parte alla lotta per le recenti elezioni amministrative della nostra città; ma pur troppo il fatto del miserimmo concorso di elettori alle urne e l'ibrido risultato della lotta ci ha messo la convinzione che il partito migliore, nelle attuali condizioni, si è l'astensione per i veri liberali, che non devono rendersi complici di irrisioni al sistema rappresentativo secondo le esigenze dei nuovi tempi.

D'altronde in molti luoghi si predica l'astensione delle elezioni amministrative.

Depretis, se l'avesse voluto, poteva sin dall'anno scorso fare la riforma comunale e provinciale: volendo, poteva presentare a novembre la legge, come avea promesso a Stradella ed a quest'ora sarebbe approvata.

Ma Depretis è il nemico naturale delle riforme sinchè non si sente la corda al collo, e tutto quest'anno lo fece passare senza dare la più piccola delle tante riforme promesse.

Questa indolenza volontaria doveva produrre i suoi frutti, e li sta naturalmente maturando.

La democrazia milanese ne ha dato l'esempio, dichiarando di astenersi dalle elezioni amministrative.

Alla democrazia milanese hanno tenuto dietro, i reduci delle P. B. di Ravenna, l'associazione costituzionale e progressista delle Romagne e la democrazia di Bologna.

L'associazione costituzionale progressista delle Romagne, per mezzo del suo consiglio direttivo, votò un ordine del giorno per l'astensione ufficiale dalle urne amministrative.

A Milano e Bologna tiene dietro Piacenza: l'associazione progressista e la stampa democratica si sono dichiarate apertamente per l'astensione, e fu votato un ordine del giorno così concepito:

« Considerando che una lotta elettorale col voto ristretto, secondo la legge comunale e provinciale vigente, si risolve in una partita tra privilegiati, nella quale sono incoscientemente posti in giuoco gli interessi della maggioranza dei cittadini che non può come giustizia ed eguaglianza richieggono, prendervi la debita parte;

« Considerando che l'allargamento del suffragio amministrativo in correlazione col suffragio politico costituisce uno dei capi saldi del programma del partito progressista-democratico;

« Considerando che invano da parecchio tempo si promette dal governo e dalla Camera, e non si compie la reclamata riforma si che l'astensione delle urne si presenta come la più eloquente protesta cotro gl'ingiustificabili indugi e le proposte restrittive dei ministeri e del Parlamento:

Delibera

di astenersi dalle elezioni amministrative indette pel 17 corrente giugno ».

A Milano, Bologna e Piacenza, quanto prima terrà dietro Genova, dimodochè si avrà un vero plebiscito.

Plebiscito che condanna, se pur ve ne fosse bisogno, la studiata infingardia di un uomo, che ha finito per diventare lo strumento degli avversari del suo partito.

Depretis e la Repubblica. Al grande banchetto dei reduci di tutta Italia, che fu tenuto in occasione dell'inaugurazione del monumento ai fratelli Cairoli, un vecchio e valoroso garibaldino, il Romanelli, professandosi di fede repubblicana, fece un brindisi al presidente del consiglio dei ministri, come quello che, coi suoi modi di governo, affrettava più e meglio di ogni altro l'avvenimento della repubblica. Il brindisi era spiritoso e venne accolto da una risata omerica; noi ad ogni modo lo dedichiamo alla *Patria del Friuli*, tanto tenera delle istituzioni e laudatrice immutabile del suo alto padrone, il *Mago* di Stradella.

Busto Toppo. Allo scultore Flaibani venne affidato il lavoro del busto al compianto co. Francesco Toppo.

Commediole in dialetto friulano. Sotto questo modesto titolo l'egregio avv. Francesco Leitemburg ha dato alle stampe quattro sue commedie, che già ottennero lieto successo sulle scene dei nostri teatri, recitate dai dilettanti dell'Istituto Filodrammatico.

Noi salutiamo con piacere la comparsa di questo volume, perchè in esso troviamo bellamente esplicata una parte di quel tanto che, anche da noi, potrebbe produrre il teatro in dialetto, quando a coltivarlo fossero buoni autori come il Leitemburg.

L'egregio uomo possiede difatti tutto l'*humour* del commediografo, che attinge dalla pura fonte popolare i soggetti per i suoi lavori, che la vita del popolo studia con retto acume e mette in evidenza e vizi e virtù e usi e costumi di cui essa si compone, e, mercè la naturalezza e il brio del parlar popolano, sa dare ai lavori quella festività che fa perdonare le mende che, nell'orditura della tela si potessero rinvenire.

In una distesa disamina di questo volume, maggiormente ne sarebbe dato di poter mettere in evidenza i meriti dell'avv. Leitemburg come commediografo; ma, mancandoci e tempo e spazio, ci è giuocoforza troncare qui, aggiungendo che il volume, di 208 pagine, costa l. 1.50 e si vende presso i principali librai.

Doccie gratuite. In calle Cicogna n. 8 da anni dura e perdura una grondaia spezzata. Si spera sia tolta.

Teatro Sociale. Annunciamo che giovedì ventotto corr. avrà luogo un *Unico e grande concerto d'arpa* delle esimie sorelle Ciarlone. A detto concerto prenderanno parte il distinto baritono concittadino sig. A. Pontotti e la Banda militare del 9 Reggimento fanteria diretta dall'egregio sig. maestro Pinochi.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 25. Leggonsi nella Gazzetta Ufficiale i decreti che convocano i collegi rimasti vacanti pel sorteggio dei Deputati impiegati. I collegi Udine 3°., Verona 1°., Vicenza 1°, e Treviso 2°. sono convocati pel 15 cor. e pel 22 cor. in caso di ballotaggio.

Costantinopoli, 24. Vuolsi che i disordini del Cairo sieno stati preparati qui e che la Francia non ne sia estranea.

Como, 25. Ieri sera bruciò il teatro di Dervio, ove davasi una rappresentazione di marionette. Quarantasette morti e dieci feriti.

Castellamare Stabia, 25. Il varo del *Savoia* è riuscito stupendamente alle ore 12,15. La regina di Portogallo ne fu madrina.

Londra, 25. Il *Daily News* dice che Tseng smentisce l'accomodsmento fra Tricou e Li-Hung-Chan. Afferma che le truppe chinesi si riuniscono nelle provincie di Yunnan Huangtim e Huangsi.

La China non rinunzierà all'alta sovranità dell'Annam, vuole che la Francia riconosca solennemente la questione della sovranità, allora la China si presterebbe alla revisione del trattato del 1874 fra l'Annam e la Francia. Tseng vorrebbe indurre l'Inghilterra, ad offrire i suoi buoni uffici.

Berlino, 25. La Camera approvò definitivamente la legge politico-ecclesiastica con 229 contro 107 come fu approvata in seconda lettura.

GAZZETTINO COMMERCIALE

(Nostre informazioni particolari)

Sete e bachi. Il movimento d'affari spiegatosi la scorsa ottava non ebbe seguito durante questa. Fabbricanti ed industriali sono intenti ad osservare il risultato finale del raccolto, e d'altro non si occupano.

Con questo tempo sempre piovoso e freddo, è invero molto difficile il dare ragguagli esatti tanto sulla importanza del raccolto che sul futuro andamento degli affari serici.

Finora, malgrado queste prolungate contrarietà della stagione, le notizie sull'allevamento bachi sono buone ed è ancora generale l'opinione che specialmente per riguardo alla qualità il nuovo raccolto bozzoli riescirà soddisfacente. Infatti se, come sembra, le sementi gialle nostrane danno luogo a qualche lagnanza, tutte le altre che costituiscono il maggior contingente delle coltivazioni, vanno invece benissimo dappertutto.

È perciò che i filandieri si tengono in grande e giustificato riserbo e fanno del loro meglio per tener bassi i prezzi, tanto più che anche nelle sete gli affari restano calmi ed a mala pena i prezzi si mantengono.

Fra pochi giorni potremo formarci un più preciso criterio dell'avvenire, ma intanto non sapremo raccomandare abbastanza circospezione agli industriali nel comperare i loro ammassi.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza per le differenti qualità dei bozzoli:

L. 3.30 a 3.50 per gialli puri
» 2.90 » 3.15 » verdi e bianchi
» 2.70 » 3.10 » incrociati

La tendenza è per il ribasso.

G. B. DEFACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

LOTTERIA NAZIONALE

DELLA

CITTA' DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ottobre e 1 novembre 1882

PER RIPARARE AI DANNI DELLE AVVENUTE INONDAZIONI

UN PREMIO DI MEZZO MILIONE

si potrà vincere, col primo estratto da chi abbia acquistato biglietti delle cinque categorie e dallo stesso numero.

Cinque Premi da lire 100,000 — Cinque Premi da lire 20,000
Cinque Premi da lire 10,000 — Cinque Premi da lire 5,000

Altri premi da lire 2500, 1500, 500, ecc. — in totale

CINQUANTAMILA PREMI

dell'effettivo valore

DUE MILIONI E MEZZO

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, in Italia e all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Garante per la perfetta regolarità dei Premi il Municipio di Verona.
Depositaria d'ogni somma la Civica Cassa di Risparmio di Verona.

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

Comprando Cinquecento Biglietti
delle cinque categorie e di numerazione corrispondente si avranno
PREMI SICURI
e QUINTUPLICATI per ogni estratto

I gruppi di compratori che intendono consociarsi per l'acquisto di biglietti a CINQUECENTO con CENTINAIA CORRISPONDENTI per poter vincere MEZZO MILIONE col primo estratto, 100,000 Lire col secondo, 60 col terzo ecc. dovranno rivolgerne domanda ENTRO GIUGNO quando vogliano profittare di queste combinazioni di vincita.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

verrà ufficialmente notificata col prossimo Luglio ad emissione finita e colla precedenza di pochi giorni dalla data del sorteggio.

***Prezzo del Biglietto*: UNA LIRA**

Per norma dei compratori di biglietti si avverte che la data d'estrazione, che verrà bandita dal Municipio di Verona, sarà assolutamente

IRREVOCABILE.

Programma completo *gratis* presso tutti gli Incaricati della vendita, come pure a suo tempo il Bollettino ufficiale dell'estrazione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero, per le richieste di un centinaio e più: *alle spedizioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.*

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in **GENOVA** alla Banca F.lli **CASARETO** di F.sco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — F.lli **BINGEN**, Banchieri, piazza Campetto, 1 — **OLIVA** Francesco Giacinto, Cambia-valute, via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia — **VERONA**, presso la Civica Cassa di Risparmio ed in **UDINE** presso **ROMANO** e **BALDINI** Piazza Vittorio Emanuele e presso le Esattorie Erariali del Regno.

AUGUSTO VERZA

NEGOZIANTE

UDINE — MERCATOVECCHIO

La suaccennata ditta si pregia avvertire che trovasi ben assortita in oggetti di ***Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Giuocatoli e Profumerie.***

Avverte inoltre che ha un grande assortimento per la corrente stagione

Parasoli, Paracqua, Bastoni, Ventagli

ed oggetti adatti per regali.

Tiene anche un completo assortimento di

Corde armoniche

nonchè oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Trovasi pure assortita in *Violini* ed *Archi* per essi; e su tali articoli assume commissioni speciali.

NOVITÀ

ANGELO PERESSINI — UDINE

Macchinette per cucire col metallo opuscoli, manoscritti ecc. con tutta semplicità, riescendo cucitura di lunga durata.

Altri lavori si eseguiscono colla suddetta macchinetta, che sono di grande utilità agli Uffici.

Presse per copialettere in ghisa d'ogni formato e prezzo, che si garantiscono per solidità e durata.

SPECIALITÀ

ELEGANZA

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE.

Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 10 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di *F. Minisini, Udine.*

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.